VERBALE

Riunione del CONSIGLIO DIRETTIVO SINch

in svolgimento a Rimini presso il Grand Hotel Rimini e online su piattaforma Teams

in data 18 ottobre 2026, dalle ore 16:30 alle ore 19:30

Presenti: Giuseppe Catapano, (Presidente), Giuseppe Barbagallo (Segretario), Andrea Barbanera (Tesoriere), Domenico d'Avella (Past-President), Filippo Flavio Angileri, Matteo de Notaris, Alessandro Frati, Tamara Ius, Riccardo Antonio Ricciuti, Orazio Santo Santonocito, Cesare Zoia (Consiglieri).

Presenti online: Francesco Zenga (Vicepresidente), Matteo de Notaris (Consigliere)

Assenti: Luigi Maria Cavallo (Consigliere)

Ordine del Giorno della Riunione

1) **Programmazione delle attività delle Sezioni per il 2027**
   - **Definizione delle date e condivisione delle eventuali sedi già individuate**
2) **Programmazione delle attività informative ADN Kronos**
   - **Pianificazione, su base mensile, delle attività informative per ciascuna Regione**
3) **Attività formative – «Dall'anatomia alla chirurgia»**
   - **Valutazione di un Cadaver Lab con le Università del Nord, Centro e Sud Italia**
4) **Comitato etico-legale**
5) **Progetto di elaborazione del Codice Etico**
   - **Coinvolgimento dei Responsabili di Sezione**
6) **Studi multicentrici con partecipazione SINch**
7) **Relazione del Tesoriere e aggiornamenti economici della Società**
8) **Richieste di patrocinio e aggiornamento del Comitato del Calendario**
9) **Richieste di ammissione di nuovi Soci**
10) **Varie ed eventuali**
    - **Condivisione delle date dei prossimi Consigli Direttivi**

1) Programmazione delle attività delle Sezioni per il 2027

a) Definizione delle date, delle sedi e proposta di coordinamento degli eventi

Il Presidente, Dr. Giuseppe Catapano, introduce il tema richiamando una proposta già anticipata in precedenza, volta a rivedere progressivamente il modello di organizzazione degli eventi delle Sezioni. Osserva che l'attuale moltiplicazione di riunioni e corsi autonomi comporta sovrapposizioni di date, dispersione della partecipazione e uno sforzo economico e organizzativo che, soprattutto per le iniziative di dimensioni più contenute, non sempre trova corrispondenza in un adeguato numero di partecipanti. Precisa che l'obiettivo non consiste nel limitare l'attività scientifica delle singole Sezioni, che costituisce una delle principali risorse della Società, ma nel creare occasioni di aggregazione, attraverso un contenitore congressuale

comune nel quale ogni Sezione possa conservare il proprio programma e le proprie specificità, prevedendo alcuni momenti condivisi. In questo modo un appuntamento frequentato da una comunità più ampia potrebbe favorire l'incontro tra colleghi appartenenti ad aree diverse e consentirebbe ai soci di seguire più attività senza dover scegliere fra eventi coincidenti, accrescendo la visibilità di tutte le Sezioni. Infine, il reperimento delle sponsorizzazioni e la ripartizione delle spese potrebbero beneficiare di una programmazione più coordinata. Precisa, tuttavia, che buona parte del calendario 2027 è già in fase avanzata di definizione e che non sarebbe realistico imporre sin dal prossimo anno un unico appuntamento per tutte le Sezioni, pertanto propone un percorso graduale, nel quale gli accorpamenti possibili siano sperimentati già nel 2027, con l'ambizione di arrivare nel 2028 ad una formula più organica e riconoscibile. Il Segretario, Prof. Barbagallo, riferisce di avere interpellato i Responsabili delle Sezioni per raccogliere le prime indicazioni su date, sedi e iniziative già progettate. Espone le date e le sedi degli eventi che gli sono state comunicate:

- per la **Sezione Spinale** → Perugia il 16 e 17 aprile 2027.
- per la **Sezione Giovani** → viene richiamato un appuntamento riferito all'attività del 2026 in programma il 14-15 gennaio 2027 a Ferrara, in collaborazione con il Prof. De Bonis. Per l'iniziativa riferita al 2027 viene proposta come sede il Centro Neuromed di Pozzilli, con data ancora in definizione.
- Per la **Sezione Vascolare** → Roma, presso il Policlinico Gemelli, in data 18 e 19 marzo 2027.
- Per la **Sezione Funzionale** → viene segnalata l'intenzione di riproporre un percorso formativo itinerante in più tappe durante l'anno, con sedi e date da definire.
  In merito a quest'ultimo punto, il Prof. d'Avella interviene per richiamare quanto precedentemente discusso e concordato dal Consiglio Direttivo in relazione alla possibile organizzazione di un'iniziativa formativa a Catanzaro. Come riportato nei precedenti verbali, il Consiglio aveva infatti espresso la propria disponibilità a sostenere il Prof. Lavano, in qualità di organizzatore locale dell'evento, subordinando tuttavia tale supporto alla rinuncia alla candidatura della città di Catanzaro quale sede del Congresso Nazionale del 2028.
- Per la **Sezione di Neuroradiochirurgia** → Brescia, 06-07 Marzo.
- Per la **Sezione di Neuro-Oncologia** → Firenze, 31 maggio-1 giugno. La Prof.ssa Ius interviene comunicando che la data non è fissa e chiede la possibilità di valutare di inserire l'evento nell'ambito della consueta riunione di valutazione degli abstract.
- Per la **Sezione di Neuroanatomia** → Pozzilli, Centro Neuromed, ipotesi 31 marzo-3 aprile.
- Per la **Sezione di Neurotraumatologia** → l'orientamento è quello di organizzare un appuntamento a Cosenza, potenzialmente insieme alla Sezione dei Nervi Periferici, senza averne ancora stabilito la data.
- Per la **Sezione di Neurochirurgia Pediatrica** → Padova nel mese di Marzo, in definizione le date esatte nell'ambito del percorso pluriennale della Sezione
- Per la **Sezione di Neuroendoscopia** → viene confermato lo spostamento al 14 e 15 gennaio 2027 del corso inizialmente previsto nel novembre 2026.
  In merito a questa data viene rilevata la sovrapposizione con l'iniziativa della Sezione Giovani in programma a Ferrara, e viene pertanto riconfermata la necessità di un coordinamento preventivo anche fra attività scientificamente differenti.

Il Segretario sottolinea che l'elenco delle date proposte non debba essere considerato un calendario da recepire e approvare, ma piuttosto un punto di partenza per avviare un confronto tra le diverse Sezioni e favorire una programmazione più coordinata delle attività. In particolare, come suggerito dal Presidente, invita a verificare, soprattutto per le Sezioni più numerose quali ad esempio la Spinale e la Neuro-Oncologia, la possibilità di individuare affinità tematiche con le iniziative delle altre Sezioni, così da favorire eventuali collaborazioni o eventi congiunti e laddove ciò non fosse possibile, resta fondamentale cercare di evitare le sovrapposizioni che potrebbero penalizzare la partecipazione dei Soci.
Nel corso di questo approfondimento viene avviata una riflessione sulla struttura stessa delle Sezioni. Interviene il Prof. Angileri e osserva come alcune denominazioni possano oggi risultare meno rappresentative in quanto pensate in momenti in cui la diffusione di determinate tecniche erano considerate innovative e viene citata, a titolo di esempio, il rapporto tra neuroendoscopia e l'attività di basicranio.
Il Segretario e il Presidente concordano nell'invitare tutti a fare attenzione perché potrebbe porsi un problema con altre Sezioni che oggi racchiudono già le attività di basicranio in maniera trasversale, come la Neuro-oncologia e la Neuro-radiochirurgia. La discussione si allarga alla valutazione di una possibile evoluzione degli attuali gruppi di studio quali quelli dedicati all'idrocefalo normoteso e all'intelligenza artificiale, che potrebbero in futuro diventare, come il percorso prevede, Sezioni vere e proprie. Il Segretario, riassumendo quanto condiviso, invita a considerare la discussione come una riflessione preliminare, senza anticipare decisioni su eventuali soppressioni, fusioni o istituzioni di nuove Sezioni. Qualsiasi modifica dovrà essere valutata nel tempo, nel rispetto dei mandati in essere, anche alla luce delle recenti elezioni di alcuni Responsabili di Sezione e delle nuove procedure statutarie.
Riprendendo il discorso della calendarizzazione degli eventi il Prof. Barbagallo richiama il ruolo di indirizzo del Comitato del Calendario proprio nella programmazione di date, sede e contenuti prima che vengano considerate definitive. Pertanto, viene chiesto ai componenti del Comitato del Calendario di proseguire il lavoro di interlocuzione con i referenti delle Sezioni, verificando disponibilità all'accorpamento, sovrapposizioni e sostenibilità economica degli eventi proposti. Sottolinea soprattutto che la scelta delle sedi e dei contenuti scientifici degli eventi è soggetta all'approvazione del Consiglio Direttivo e che, pertanto, eventuali impegni assunti autonomamente dai Responsabili di Sezione non possono considerarsi vincolanti per la Società. In quest'ottica, ritiene opportuno che anche le iniziative che prevedono la partecipazione di ospiti stranieri rientrino in una programmazione complessiva, che permetta di valutarne la fattibilità e le risorse necessarie.
Nel ribadire quindi il proprio sostegno al progetto del Presidente sottolinea l'importanza di accompagnarlo con un'adeguata valutazione della sostenibilità non solo economica ma anche organizzativa, tenendo conto quindi anche della partecipazione attesa. Invita, pertanto, a proseguire il lavoro di coordinamento per arrivare a un quadro più organico delle iniziative, da sottoporre successivamente al Consiglio Direttivo.
Il Presidente auspica che alla prossima riunione di novembre sia presentato un quadro più avanzato e coordinato. La discussione si conclude, pertanto, con un orientamento favorevole alla sperimentazione di eventi congiunti nel 2027 e con l'obiettivo programmatico di una maggiore integrazione nel 2028, senza l'approvazione, in questa sede, di un calendario unico definitivo.

2) Programmazione delle attività informative ADN Kronos

a) Pianificazione territoriale su base mensile e proposta di coordinamenti regionali

Il Presidente introduce il secondo grande tema ricordando che l'accordo con ADN Kronos è stato sottoscritto nell'interesse della Società e dell'intera comunità neurochirurgica, al fine di far conoscere alla società civile cosa rappresenti oggi in Italia la SINch, di cosa si occupino i neurochirurghi italiani, quali patologie trattino e come. Obiettivo del contratto con ADN Kronos non è promuovere la visibilità personale dei componenti del Consiglio Direttivo o di singoli Centri. Ritiene quindi necessario definire contenuti, referenti e una programmazione continuativa, così da ottenere un "ritorno" riconoscibile per tutti i soci e, auspicabilmente, per la società civile. Da tale premessa sviluppa la proposta di favorire un maggiore coordinamento tra le strutture neurochirurgiche appartenenti alla stessa regione o a territori limitrofi, creando occasioni di collaborazione e di comunicazione capaci di rappresentare la qualità dell'assistenza diffusa sull'intero territorio nazionale, senza generare classifiche o competizioni fra ospedali.
Il Dr. Catapano evidenzia come oggi la visibilità pubblica delle attività cliniche sia spesso condizionata dalla forza comunicativa del singolo ospedale, dai rapporti con i media o dalle iniziative individuali dei professionisti. La SINch dovrebbe, al contrario, adoperarsi affinché anche i Centri meno esposti abbiano accesso a una comunicazione istituzionale qualificata. Propone pertanto di individuare aggregazioni territoriali di dimensioni gestibili, in grado di riunire strutture universitarie, ospedaliere e, ove presenti, anche realtà accreditate, e di favorire incontri periodici per affrontare problemi condivisi. La collaborazione con ADN Kronos potrebbe diventare uno dei primi strumenti concreti di questi coordinamenti.
Il Vicepresidente, Dr. Zenga, interviene proponendo di utilizzare il rapporto con ADN Kronos anche per accompagnare la preparazione del Congresso Nazionale del 2027 attraverso un percorso comunicativo denominato *"Road to Torino"*. Suggerisce un programma di interviste e contributi progressivi che valorizzi il carattere regionale della candidatura congressuale e presenti alla comunità scientifica e ai cittadini le attività dei centri piemontesi coinvolti. Il Segretario, Prof. Barbagallo, accoglie favorevolmente il suggerimento, precisando tuttavia che la promozione del Congresso rappresenta una delle attività possibili, mentre il contratto con ADNKronos deve essere utilizzato per costruire un progetto informativo annuale più ampio e non ridursi a una successione di notizie sui singoli eventi.
Il Prof. Barbagallo osserva che, per mettere l'agenzia nelle condizioni di lavorare, la Società deve indicare con chiarezza sia i temi da trattare sia le persone disponibili a intervenire. Distingue pertanto due esigenze parallele. La prima riguarda la capacità di offrire risposte autorevoli e tempestive su questioni di attualità clinica o sanitaria, individuando un insieme di esperti di comprovata competenza ai quali ADNKronos possa rivolgersi in relazione alla materia trattata, previa condivisione con il Comitato di Presidenza. La seconda riguarda una programmazione periodica, con rubriche e contenuti predefiniti, che consenta di dare voce nel tempo a diverse realtà territoriali e a soci che abitualmente non godono della stessa esposizione mediatica dei centri maggiori.
Il Segretario chiarisce inoltre che l'identità della comunicazione dovrà dipendere dai contenuti scientifici e dall'utilità per i cittadini, non dal semplice avvicendamento di nomi e incarichi. Richiama, a titolo esemplificativo, la possibilità di organizzare contributi mensili su argomenti clinici selezionati, approfondimenti sulle reali opzioni terapeutiche e interviste legate ai temi

del Congresso; le Sezioni potrebbero concorrere a proporre gli argomenti, mentre i raggruppamenti territoriali potrebbero indicare gli interlocutori più adatti. Il Consiglio concorda sull'opportunità di coniugare una regia nazionale unitaria, evitando che l'intero beneficio della convenzione ricada sempre sui medesimi professionisti.
Il Dott. De Notaris condivide l'esigenza di una vera regia editoriale e chiede se il contratto sottoscritto includa la gestione dei social network, in particolare Instagram, Facebook e LinkedIn.
Il Segretario chiarisce che l'attività social non è compresa nell'accordo attualmente in essere, poiché avrebbe comportato un incremento economico significativo; la Società ha infatti preferito avviare una fase sperimentale di durata annuale, riservandosi di valutare un eventuale ampliamento sulla base dei risultati ottenuti e della sostenibilità finanziaria.
Il Presidente, dott. Catapano, riprende la proposta organizzativa dei coordinamenti territoriali, precisando di aver ipotizzato aggregazioni di circa quindici strutture ciascuna e procede ad elencarle. Nove possibili aree:

1. Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
2. Lombardia
3. Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia
4. Emilia-Romagna, Toscana e Marche
5. Lazio
6. Abruzzo, Molise e Umbria
7. Campania
8. Puglia, Basilicata e Calabria
9. Sicilia e Sardegna

L'intento è ottenere aggregazioni abbastanza piccole così da favorire relazioni concrete e abbastanza ampie da rappresentare una comunità scientifica articolata.
Si apre quindi un confronto sui criteri di individuazione dei referenti.
Il Dr. Zenga chiede espressamente se per ciascuna area siano previsti due interlocutori, uno di estrazione ospedaliera e uno di estrazione universitaria, e riceve conferma che la duplice rappresentanza sarebbe utile per non trascurare esigenze professionali differenti.
Il Dott. De Notaris esprime la preoccupazione che nominare poche figure per territori con numerosi centri possa generare esclusioni e malcontento.
Il Presidente e il Segretario chiariscono che il coordinatore non assumerebbe una funzione gerarchica o rappresentativa esclusiva, ma un ruolo di raccordo e di portavoce, mentre tutti i centri del raggruppamento continuerebbero a partecipare su un piano di parità. Precisano inoltre che i nominativi non dovrebbero essere imposti dall'alto ma dopo una prima fase di avvio e consultazione, le stesse realtà territoriali potranno proporre i propri referenti, secondo criteri trasparenti e condivisi e soprattutto dando la precedenza a professionisti già iscritti alla SINch e con responsabilità consolidate nelle strutture rappresentate, ferma restando la necessità di valutare l'effettiva capacità di aggregazione, la disponibilità all'incarico e l'equilibrio tra area universitaria e ospedaliera.
Il Prof. Barbagallo sottolinea l'importanza che l'assunzione di ruoli di coordinamento all'interno della Società non diventi motivo di iscrizioni finalizzate esclusivamente a ottenere incarichi nell'immediato. Precisa, inoltre, che tali incarichi dovrebbero avere una durata coerente con il mandato biennale del Consiglio Direttivo, mantenendo comunque la necessaria flessibilità per

consentire eventuali avvicendamenti qualora intervengano cambiamenti nella situazione professionale degli interessati.
Il Presidente suggerisce di collegare in prospettiva il lavoro dei raggruppamenti territoriali anche all'attività delle Sezioni, immaginando che ciascuna area possa contribuire, insieme a una Sezione scientifica, alla preparazione di una parte del programma del Congresso Nazionale. In tal modo il progetto produrrebbe non soltanto visibilità mediatica, ma collaborazione scientifica, coinvolgimento dei centri periferici e opportunità per i soci di partecipare alla vita societaria. Richiama l'esperienza dei Journal Club regionali quale esempio di incontri capaci di ridurre contrapposizioni fra strutture e creare relazioni continuative.
Il Consiglio Direttivo approva e riconosce il potenziale valore di questa impostazione.
Sul piano operativo viene condivisa l'opportunità di affidare a un piccolo gruppo interno il compito di elaborare la suddivisione territoriale, censire i Centri e avviare le interlocuzioni. Nel confronto vengono indicati, quali figure di raccordo tra le macroaree e il Consiglio Direttivo:

- **Per l'Area Nord**, comprendente Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, il ruolo di coordinatore è affidato al Tesoriere, Dott. Barbanera.
- **Per l'Area Centro**, comprendente Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Umbria, il ruolo di coordinatore è affidato al Dott. Riccardo Antonio Ricciuti.
- **Per l'Area Sud**, comprendente Campania; Puglia, Basilicata e Calabria; Sicilia e Sardegna, il ruolo di coordinatore è affidato al Segretario, Prof. Barbagallo.

Tali referenti non coincideranno automaticamente con i futuri portavoce territoriali e le proposte saranno sottoposte al Consiglio Direttivo per condivisione e ratifica, in modo da conservare una regia istituzionale centrale.
Il Segretario pone quindi una questione di correttezza statutaria. Poiché i coordinamenti territoriali, così concepiti, non risultano espressamente previsti dallo Statuto o dal regolamento vigente, è necessario distinguere l'avvio di un metodo di lavoro informale dalla creazione di nuove strutture istituzionali. Propone di sottoporre l'ipotesi al notaio e al consulente legale e, qualora opportuno, di predisporre un'integrazione del regolamento da discutere e approvare formalmente in una successiva riunione, indicativamente a dicembre. Il Consiglio condivide tale richiesta e autorizza intanto il lavoro preparatorio, rinviando la sua eventuale istituzionalizzazione a una successiva deliberazione.
La discussione si conclude con una sintesi dei due percorsi avviati:

- costruire con ADNKronos un calendario di comunicazione di interesse nazionale, con temi, figure scientifiche e modalità di risposta alle notizie di attualità;
- sviluppare parallelamente la proposta di coordinamenti regionali e interregionali, da utilizzare in futuro anche come sedi di aggregazione e produzione scientifica.

Il Segretario invita a considerare il progetto in una prospettiva più ampia rispetto alle finalità attualmente legate ad ADNKronos, sottolineando come questa nuova organizzazione territoriale potrebbe rappresentare un'importante opportunità di aggregazione e confronto tra i colleghi a livello regionale. Evidenzia, in particolare, come tale iniziativa possa contribuire a favorire una maggiore collaborazione e rafforzare il senso di appartenenza alla Società, auspicando pertanto che il progetto possa produrre, nel tempo, benefici più ampi rispetto agli obiettivi iniziali.

Il Presidente invita i referenti individuati a portare alla prossima riunione del Consiglio Direttivo uno stato di avanzamento lavori, affinché il progetto non rimanga una semplice dichiarazione d'intenti.

3) Attività formative – «Dall'anatomia alla chirurgia»

a) Valutazione del progetto di Cadaver Lab e della sua sostenibilità

Il Presidente introduce la proposta di realizzare un nuovo percorso formativo SINch rivolto agli specializzandi e ai giovani neurochirurghi, come si svolgeva in passato a Pomezia e che ha sempre avuto un ottimo successo e riconoscibilità. Non si tratterebbe di aggiungere un ulteriore corso di dissezione anatomica alla già ampia offerta esistente, ma costruire un'esperienza capace di ripercorrere le diverse fasi del lavoro neurochirurgico, dalla presentazione del caso e dall'indicazione terapeutica alla preparazione dell'intervento, fino alla gestione del decorso e delle possibili complicanze. Introduce la presentazione del progetto affidata al Vicepresidente, Dr. Zenga, al Dott. De Notaris e al Dr. Ricciardi.
Il Dr. Zenga presenta quindi la bozza predisposta dal gruppo di lavoro e trasmessa al Presidente, al Segretario e alla Segreteria poco prima della riunione. Precisa che l'obiettivo del progetto è mettere al centro il ragionamento clinico e la relazione fra conoscenze anatomiche e decisioni chirurgiche, coinvolgendo i partecipanti già nella preparazione dei casi da discutere poi durante il corso stesso. Il percorso ipotizzato prevede che tutor e discenti selezionino casi rappresentativi di differenti patologie e approcci, li analizzino sotto il profilo diagnostico e terapeutico, discutano l'indicazione operatoria e la scelta del "corridoio" chirurgico, per affrontare successivamente la preparazione del campo, il posizionamento del paziente, l'organizzazione dell'équipe, la disposizione della strumentazione e la verifica dei passaggi critici. Nella prima formulazione, il progetto contemplava anche moduli pratici su preparati anatomici, distinti per ambito cranico e spinale, da organizzare in sedi differenti.
Il Dr. Zenga spiega che si era immaginata un'alternanza delle sedi ed argomenti, così da consentire nel tempo la partecipazione a più moduli e valorizzare centri del Nord, Centro e Sud Italia. Il Dott. De Notaris interviene confermando che il gruppo aveva valutato anche la possibilità di organizzare piccoli gruppi a rotazione, per aumentare, nei limiti del possibile, il numero dei partecipanti che avrebbero accesso alla parte anatomica. Viene però riconosciuto che la proposta presentata deve essere approfondita.
Il Presidente anzitutto si scusa con i componenti del Consiglio Direttivo per non aver condiviso il documento prima della riunione, spiegando che è stato ricevuto soltanto la sera precedente. Coglie l'occasione per ricordare quanto sia importante far circolare la documentazione con sufficiente anticipo, così da permettere a tutti di esaminarla e arrivare alla discussione preparati, favorendo un confronto più consapevole e costruttivo.
Riprende la parola il Dr. Zenga, che illustra la proposta di articolare il percorso formativo su due giornate consecutive, con inizio nel pomeriggio della prima e prosecuzione nella giornata successiva, dedicata ad attività pratiche guidate da tutor e organizzate in piccoli gruppi. L'idea è quella di prevedere due moduli, uno cranico e uno spinale, in tre sedi distribuite sul territorio nazionale, rispettivamente al Nord, al Centro e al Sud Italia, alternando i due moduli tra le diverse sedi nelle successive edizioni. In particolare, i partecipanti che avranno seguito il modulo cranico in una determinata sede potranno svolgere quello spinale nell'edizione

successiva, e viceversa, garantendo così a tutti la possibilità di completare il percorso formativo.
Come primo passo, il Dr. Zenga suggerisce di effettuare una ricognizione tra le possibili sedi ospitanti, per verificarne la disponibilità e l'adeguatezza in termini di spazi, strumentazione e attrezzature necessarie.
Il Presidente chiarisce che gli obiettivi del progetto, non sono quelli di proporre un ulteriore corso destinato a un numero ristretto di partecipanti, ma di creare un'esperienza formativa diversa, capace di coinvolgere un numero più ampio di giovani neurochirurghi e di garantire, al tempo stesso, una sostenibilità economica e organizzativa.
L'idea è quella di riprodurre un percorso clinico-chirurgico il più possibile vicino alla realtà quotidiana, partendo da dieci preparati anatomici, ciascuno associato a un caso clinico reale, con una propria storia e una specifica patologia. I partecipanti, guidati dai tutor, saranno chiamati a seguire l'intero percorso di gestione del paziente, dalla formulazione della diagnosi alla scelta terapeutica, affrontando anche il momento della comunicazione con il paziente, simulato attraverso il coinvolgimento di altri partecipanti. Si passerà quindi alla pianificazione dell'intervento, al posizionamento del paziente e alla preparazione del contesto operatorio, fino all'esecuzione pratica dell'approccio chirurgico sul preparato anatomico. Propone inoltre di completare l'esperienza con una discussione sul decorso postoperatorio e sulle possibili complicanze, simulando situazioni cliniche che richiedano ai partecipanti di confrontarsi anche con le decisioni e le difficoltà della gestione successiva all'intervento.
Sottolinea infine come questa formula, prevedendo ruoli diversi nelle varie fasi del percorso, possa consentire una partecipazione più ampia rispetto ai tradizionali corsi pratici, offrendo un'esperienza che non si limiti all'apprendimento della tecnica chirurgica, ma comprenda l'intero processo decisionale e assistenziale che caratterizza l'attività del neurochirurgo.
Interviene il Dott. De Notaris, che informa il Consiglio Direttivo di aver valutato, insieme al gruppo di lavoro, due possibili modalità di coinvolgimento dei partecipanti. La prima che prevederebbe una fase iniziale di simulazione clinico-chirurgica aperta a tutti, e una seconda che riguarderebbe le esercitazioni pratiche di dissezione anatomica. Per queste ultime, è stata ipotizzata un'organizzazione in piccoli gruppi a rotazione, così da consentire al maggior numero possibile di discenti di prendere parte alle attività pratiche, pur con ruoli e livelli di coinvolgimento differenti.
Chiede la parola il Segretario, che esprime alcune perplessità rispetto all'ipotesi di suddividere le esercitazioni anatomiche tra più partecipanti, osservando come chi si iscrive a un corso di dissezione su preparato anatomico si aspetti di poter svolgere l'intero approccio chirurgico e non soltanto alcune sue fasi. Ritiene pertanto che una rotazione limitata, per ciascun partecipante, soltanto ad alcune fasi dell'approccio e/o della dissezione chirurgica rischierebbe di ridurre il valore formativo dell'esperienza.
Pur condividendo l'interesse e la validità del progetto, sottolinea che un'iniziativa promossa dalla Società e rivolta ai giovani neurochirurghi dovrebbe garantire un'opportunità di partecipazione quanto più ampia possibile. Organizzare un numero limitato di corsi, riservati a pochi discenti, porrebbe infatti anche il problema dei criteri di selezione, rischiando di non rispondere pienamente agli obiettivi formativi prefissati.
Invita quindi a riflettere su una formula organizzativa che consenta di conciliare la qualità dell'esperienza pratica con una maggiore accessibilità, affinché il progetto possa rappresentare un'opportunità concreta e significativa per un numero più ampio di giovani neurochirurghi.

Il Dr. Zenga interviene precisando che la proposta consentirebbe di coinvolgere complessivamente 40 partecipanti nell'arco dell'anno, di cui 20 per il modulo cranico e 20 per quello spinale, distribuiti su due edizioni. Sottolinea inoltre che il numero potrebbe essere ulteriormente ampliato attraverso la presenza di osservatori che, come già evidenziato, non avrebbero un ruolo esclusivamente passivo, ma sarebbero coinvolti attivamente nelle diverse fasi del percorso formativo, pur senza partecipare direttamente alle esercitazioni di dissezione anatomica.
Il Segretario prende la parola ed osserva che l'utilizzo di preparati anatomici richiede costi elevati, un numero contenuto di postazioni e regole rigorose di accesso. Se la SINch organizzasse un'iniziativa per un numero molto ridotto di partecipanti, si porrebbe il problema di selezionare i beneficiari e di giustificare l'investimento rispetto alla più ampia comunità degli specializzandi e dei giovani specialisti. Inoltre, non sarebbe pienamente soddisfacente proporre un corso come esperienza pratica uniforme e poi assegnare ad alcuni discenti soltanto ruoli di osservazione o segmenti limitati della dissezione. Viene evidenziato che chi partecipa a un vero Cadaver Lab deve avere un'esperienza pratica coerente con le aspettative e con il format proposto, mentre i corsi specialistici di dissezione già esistenti assolvono a una funzione specifica che non è necessario duplicare.
Alla luce di tali osservazioni prende corpo una revisione del progetto ovvero per la parte pratica si potrebbe pensare di utilizzare simulatori, evitando di subordinare la partecipazione di tutti alla disponibilità di materiale cadaverico.
Il Prof. Barbagallo condivide la proposta e l'esigenza che l'attività di corsi SINch si rivolga al maggior numero possibile di giovani e sottolinea il vantaggio di un modello ripetibile in più sedi, con costi potenzialmente più sostenibili e criteri d'accesso meno selettivi. Propone di valutare più offerte e preventivi per la disponibilità di simulatori per mantenere uniforme l'esperienza proposta ai diversi partecipanti. Il Dott. De Notaris concorda con la nuova impostazione e sottolinea come il format così modificato potrebbe configurarsi quale workshop di simulazione avanzata, offrendo a un numero superiore di discenti una formazione trasversale.
Il Dr. Zenga, si dichiara disponibile a rivedere la proposta insieme al gruppo di lavoro. Il Consiglio Direttivo converge pertanto sull'opportunità di conservare il titolo e la finalità generale del progetto «Dall'anatomia alla chirurgia», riorientandone il format. Il progetto modificato dovrà essere ulteriormente sviluppato e ripresentato al Consiglio Direttivo, corredato da una valutazione delle sedi, delle attrezzature, delle risorse necessarie e del numero di partecipanti sostenibile. Non viene pertanto deliberata l'immediata attivazione di un Cadaver Lab nazionale, ma l'approfondimento di un nuovo modello formativo coerente con le esigenze emerse.

4) Comitato etico-legale
Il punto viene rimandato alla prossima riunione del Consiglio Direttivo

5) Progetto di elaborazione del Codice Etico
Il punto viene rimandato alla prossima riunione del Consiglio Direttivo

6) Studi multicentrici con partecipazione SINch
(QUESTO PASSAGGIO è MOLTO TECNICO E NON VORREI AVERE SCRITTO COSE SBAGLIATE PER FAVORE RILEGGETELO BENE)
Il Presidente introduce il tema degli studi multicentrici, sottolineando come una Società scientifica debba promuovere iniziative di ricerca capaci di coinvolgere il maggior numero possibile di Centri sul territorio nazionale, con l'obiettivo di produrre evidenze scientifiche, pubblicazioni e documenti di indirizzo condivisi. Ricorda che alcune attività sono già state avviate durante il precedente mandato, mentre altre sono in fase di progettazione, e invita a proseguire e rafforzare questo percorso. Passa quindi la parola alla Prof.ssa Tamara Ius per illustrare due iniziative di particolare interesse.

- **Progetto TTF (Tumor Treating Fields)**

Viene illustrato lo stato di avanzamento del progetto sui TTF nel trattamento dei gliomi, sviluppato in collaborazione con altre Società scientifiche, tra cui AINO, AIRO, SIN e SNO e al quale la SINch aveva già aderito individuando dei propri rappresentanti nel gruppo di esperti.
Il progetto nasce dall'esigenza di affrontare in maniera condivisa un tema ancora oggetto di dibattito scientifico e caratterizzato da una notevole disomogeneità di applicazione sul territorio nazionale. In particolare, le differenze tra le disposizioni regionali possono creare difficoltà nell'accesso al trattamento, soprattutto per i pazienti che risiedono in Regioni diverse del Paese. L'obiettivo è quindi quello di elaborare un documento di riferimento che possa contribuire a uniformare i criteri di utilizzo della terapia e offrire un supporto alla definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) regionali.
La Prof.ssa Ius informa il Consiglio Direttivo che il gruppo di lavoro ha completato la stesura di un documento basato su una revisione della letteratura, una metanalisi, una metaregressione e un processo di consenso Delphi, attraverso il quale è stato elaborato un algoritmo per orientare la selezione dei pazienti potenzialmente candidabili al trattamento. Il documento non intende rimettere in discussione l'efficacia della metodica, già oggetto di studi clinici, ma approfondire le condizioni nelle quali il suo impiego possa risultare maggiormente appropriato.
Nel corso del confronto, il Presidente e il Segretario richiamano l'attenzione su alcuni limiti delle evidenze disponibili, in particolare rispetto alla valutazione dell'estensione della resezione chirurgica e all'evoluzione delle tecniche e dei protocolli di trattamento. Sottolineano inoltre come gli elevati costi della terapia rendano particolarmente importante individuare criteri di selezione rigorosi, evitando che le indicazioni siano lasciate esclusivamente alla discrezionalità dei singoli centri o alle differenti disposizioni regionali.
Viene quindi richiamata l'importanza di affiancare al documento di consenso una raccolta prospettica di dati clinici, che consenta di approfondire gli aspetti ancora controversi e valutare gli esiti del trattamento in relazione alle caratteristiche dei pazienti e alle strategie chirurgiche adottate. In questo contesto viene fatto riferimento anche a un registro nazionale, al quale hanno aderito 42 centri italiani, con una raccolta di dati prevista nell'arco di due anni.
Il Prof. Barbagallo esprime un orientamento favorevole all'approvazione del documento e alla prosecuzione del progetto, sottolineando tuttavia la necessità di adottare criteri metodologici rigorosi, basati su evidenze scientifiche aggiornate. Richiama, a questo proposito, i risultati di uno studio multicentrico condotto dai centri universitari di Catania, Roma Università Cattolica e Torino, pubblicato su Neurosurgery, che evidenzia risultati significativi in termini di

sopravvivenza libera da malattia e di sopravvivenza totale, rilevando che l'eventuale utilizzo dei TTF dovrebbe consentire di migliorare i risultati clinici già raggiungibili con altre metodiche. Ritiene pertanto che il principale valore del progetto risieda nella possibilità di individuare con maggiore precisione i pazienti che possano effettivamente beneficiare del trattamento con TTF, evitando indicazioni generalizzate non adeguatamente supportate dai dati disponibili. Ribadisce infine l'importanza del ruolo della SINch nel promuovere un percorso scientifico condiviso, volto ad approfondire gli aspetti ancora controversi e a definire criteri di selezione appropriati, attraverso ulteriori attività di ricerca e raccolta di evidenze.
Il Consiglio Direttivo esprime un orientamento favorevole alla prosecuzione del progetto, riconoscendo il valore del lavoro già svolto e ribadendo la necessità di sviluppare ulteriormente il percorso scientifico, attraverso criteri metodologici condivisi e una progressiva raccolta di evidenze. Il documento viene pertanto considerato un primo passo verso una maggiore uniformità di gestione, da accompagnare con ulteriori approfondimenti e iniziative di ricerca.

- **Progetto multicentrico nazionale sulle metastasi cerebrali**

La Prof.ssa Ius passa quindi a illustrare un secondo progetto, ancora in fase preliminare, che prevede la realizzazione di uno studio prospettico multicentrico nazionale e multisocietario sulla gestione delle metastasi cerebrali, al quale hanno già manifestato la propria adesione AINO, AIRO e AIOM.
Riferisce che, dopo alcuni confronti informali avvenuti nei mesi precedenti, è stato costituito un primo gruppo di lavoro composto da neurochirurghi, oncologi e radioterapisti, i cui nominativi sono già stati trasmessi al Presidente e al Segretario. È stata inoltre delineata una struttura organizzativa che comprende un comitato scientifico, con il coinvolgimento, tra gli altri, dei Proff. Minniti, Franceschi e Soffietti. Il progetto sarà aperto a tutti i centri neurochirurgici interessati e potrà avvalersi del supporto di un data manager, il cui costo sarà sostenuto da una Fondazione, senza oneri diretti per le Società scientifiche coinvolte.
La Prof.ssa Ius sottolinea come uno degli aspetti più interessanti dell'iniziativa sia la possibilità di raccogliere, nell'ambito di un registro nazionale, non soltanto i dati dei pazienti sottoposti a intervento chirurgico, ma anche quelli trattati esclusivamente con terapie oncologiche, comprese le terapie a bersaglio molecolare. Questo consentirebbe di ottenere una visione più completa dei percorsi di cura e dei relativi risultati.
Precisa che il protocollo è ancora in fase di elaborazione, così come la documentazione necessaria alla valutazione del Comitato Etico, e che l'intenzione è quella di sottoporre al Consiglio Direttivo, in una delle prossime riunioni, una proposta più strutturata, affinché possa essere esaminata, discussa ed eventualmente integrata.
Chiede pertanto al Consiglio un primo orientamento favorevole alla prosecuzione del progetto e alla collaborazione con le altre Società scientifiche coinvolte. Accenna infine alla possibilità di sviluppare, in una fase successiva, un'iniziativa analoga nell'ambito delle patologie spinali, sulla quale potrà riferire più dettagliatamente il Dott. Barbanera.
Il Presidente esprime pieno sostegno al progetto, riconoscendone il valore scientifico e la capacità di favorire una collaborazione concreta tra le diverse discipline coinvolte. Evidenzia

inoltre come questa iniziativa possa rappresentare un modello organizzativo e metodologico da applicare in futuro anche ad altre patologie neurochirurgiche.
Il Consiglio Direttivo condivide e approva l'impostazione generale, riservandosi di esaminare successivamente il protocollo definitivo e gli aspetti organizzativi e scientifici necessari alla sua realizzazione.

7) Relazione del Tesoriere
Viene richiesto alla Dr.ssa Giannini, Segreteria organizzativa, di lasciare la riunione essendo in discussione argomenti che prevendono il Suo diretto coinvolgimento.
Il Tesoriere, Dr Barbanera, illustra ai nuovi componenti del Consiglio Direttivo quanto iniziato dal precedente CD, presieduto dal Prof. d'Avella; in particolare, riferisce sul lavoro svolto dall'Avvocato Filippo Zorzi in preparazione alla stipula dei nuovi contratti con Progetka e SINch Servizi e propone di organizzare a breve una riunione online tra lo stesso avvocato e il Consiglio di Presidenza. Si occuperà di comunicare a Presidente e Tesoriere quando potrà essere organizzata la riunione.

8) Richieste di patrocinio
La Segreteria Organizzativa sottopone alcune richieste per le quali occorre verificare il rispetto dei termini di presentazione e l'eventuale sovrapposizione con manifestazioni già programmate.
Nel confronto interno al CD viene osservato che la ragione principale del criterio volto a evitare concomitanze è quella di non costringere i medesimi soci, relatori e partecipanti a scegliere fra iniziative potenzialmente concorrenti. Ne consegue che, pur mantenendo regole chiare e uguali per tutti, il Direttivo può valutare con ragionevolezza situazioni nelle quali due eventi, anche se concomitanti, riguardino comunità scientifiche o tematiche differenti e non presentino una reale concorrenza.
Il confronto conduce a ribadire che la concessione del patrocinio non consiste in un mero adempimento formale, ma esprime il riconoscimento di un'iniziativa da parte della Società. I parametri di valutazione devono quindi tenere conto della pertinenza scientifica, del rispetto del regolamento, del calendario e dell'eventuale impatto sulle altre attività SINch.

Viene concesso il patrocinio al seguente evento:
- PROGRAM-2027 VENTRICLES-SKULL BASE-IFNE Workshop

in svolgimento Napoli, 1-5 febbraio 2027
Organizzatore Dr. Giuseppe Cinalli *(Napoli)*

Non viene concesso il patrocinio al seguente evento a causa della richiesta fortemente tardiva rispetto i termini previsti dal regolamento
- Dismorfosi cranio-facciali: approccio diagnostico e terapeutico delle malformazioni craniche

in svolgimento a Catania il 28 novembre 2026
Organizzatore Prof. Alberto Bianchi *(Catania)*

9) Richieste di ammissione di nuovi Soci

Vengono approvate le seguenti richieste di iscrizione:

Titolo	Nome	Cognome	Nome Azienda	Categoria Iscrizione
Dott.ssa	Chiara	Barbesino	Università degli Studi di Genova	Socio Specializzando
Dott.	Davide	Serboni	Università Statale di Milano	Socio Specializzando

10) Varie ed eventuali

a) Rapporti internazionali e invito alla Società Ceca

Il Vicepresidente, Dr. Francesco Zenga, chiede che venga formalizzato l'invito alla Società Ceca di Neurochirurgia a partecipare a un Joint Meeting nell'ambito del Congresso Nazionale SINch 2027 di Torino. Ricorda che l'ipotesi è già stata oggetto di interlocuzioni informali e che vi è un interesse condiviso a sviluppare il rapporto scientifico.
Il Segretario ritiene tuttavia necessario acquisire, prima dell'inoltro della lettera ufficiale, una manifestazione documentata di condivisione da parte dei Presidenti e degli organizzatori del Congresso di Torino.
Il Dr. Zenga accoglie la richiesta e si impegna a predisporre, d'intesa con il Dott. Barbanera e con gli altri interlocutori interessati, una comunicazione scritta indirizzata al Presidente e al Segretario, da acquisire agli atti e utilizzare quale presupposto per l'invito formale.
Il Consiglio Direttivo esprime disponibilità favorevole all'iniziativa, subordinandone la formalizzazione al completamento di tale passaggio.

b) Comunicazione ricevuta dalla WFNS

Il Prof. d'Avella prende la parola e informa il Consiglio Direttivo di aver ricevuto una comunicazione dalla WFNS dalla quale sembrerebbe risultare l'adesione della SINch al nuovo assetto societario della stessa, sulla base di un documento apparentemente da lui firmato attraverso DocuSign. Esprime sorpresa per tale circostanza, ricordando che il precedente Consiglio Direttivo aveva concordato di mantenere una posizione interlocutoria e che, per quanto a sua conoscenza, non sono intervenute successive deliberazioni formali di adesione, né gli risulta di aver personalmente sottoscritto alcun documento in tal senso.
Si apre quindi un confronto sulle modalità con cui il documento potrebbe essere stato sottoscritto e trasmesso. La Segreteria Organizzativa chiarisce che l'utilizzo di piattaforme di firma elettronica, come DocuSign, prevede una serie di passaggi tracciabili, dalla ricezione dell'invito tramite posta elettronica fino alla conferma della sottoscrizione. La documentazione disponibile non consente tuttavia di ricostruire con certezza tale procedura né di verificare le modalità con cui la firma sarebbe stata apposta.
Considerata la delicatezza della questione e l'importanza di preservare i rapporti istituzionali con la WFNS, il Consiglio Direttivo concorda sull'opportunità di procedere con prudenza, evitando valutazioni premature. Si ritiene pertanto necessario richiedere alla WFNS chiarimenti scritti sulla documentazione ricevuta, sulle modalità dell'eventuale sottoscrizione e sull'effettiva posizione della SINch rispetto al nuovo assetto societario. Viene inoltre considerata la

possibilità di acquisire informazioni preliminari attraverso i rappresentanti italiani presenti negli organismi della WFNS.
L'orientamento condiviso è quindi quello di predisporre una comunicazione istituzionale che richiami la posizione precedentemente assunta dalla Società e richieda gli elementi documentali necessari a chiarire la vicenda, rinviando ogni ulteriore valutazione all'esito delle verifiche.

c) Altri adempimenti societari ed esiti delle elezioni di Catania

Viene richiamato un adempimento statutario relativo alla composizione e alla verbalizzazione del Comitato Scientifico della Società, anche in relazione al quadro normativo delle società scientifiche. Il Consiglio Direttivo si confronta e valuta se procedere con l'indicazione dell'intero Consiglio Direttivo oppure con la designazione di nominativi specifici.
Si decide di rinviare l'approfondimento alla prossima riunione del Consiglio Direttivo dopo una verifica più precisa del testo del nuovo Statuto.
Il Segretario illustra al Consiglio Direttivo i risultati dettagliati delle elezioni societarie svoltesi in occasione del Congresso di Catania, sulla base dei dati forniti dalla società Eligo che ha gestito le votazioni elettroniche e la redazione dei relativi report informatici.
La presentazione offre lo spunto per una riflessione più ampia sulla partecipazione dei Soci alla vita della SINch, sulla comprensione delle nuove procedure elettorali e sull'importanza di mantenere un dialogo costante con tutte le componenti della Società.
Il Presidente osserva che il livello di partecipazione alle votazioni del 2026 può essere stato influenzato da vari fattori. Invita quindi il Consiglio Direttivo a concentrare l'attenzione sulle attività del nuovo mandato, sottolineando come il lavoro svolto dovrà essere valutato soprattutto sulla base dei risultati scientifici e formativi conseguiti.
Il Consiglio Direttivo prende atto dei dati presentati.

d) Condivisione delle date dei prossimi Consigli Direttivi e conclusione dei lavori

In chiusura vengono riassunte le proposte delle date dei prossimi Consigli Direttivi.
Il Presidente ricorda l'orientamento a svolgere le riunioni ordinariamente il primo venerdì di ciascun mese, privilegiando la partecipazione in presenza, così da evitare le difficoltà di ascolto e di pieno coinvolgimento delle riunioni ibride. Per i mesi immediatamente successivi vengono richiamati venerdì 6 novembre e venerdì 4 dicembre 2026, con orientamento verso Roma quale sede.
Il Dott. De Notaris segnala la concomitanza del 4 dicembre con un'iniziativa della Sezione Neuroanatomia a Brescia, nella cui faculty risultano coinvolti diversi componenti del Consiglio Direttivo. Si sviluppa un breve confronto tra l'esigenza di rispettare un calendario stabile e quella di non penalizzare attività scientifiche già organizzate. Pur comprendendo la criticità, il Presidente sottolinea che le riunioni del Consiglio Direttivo non possono essere continuamente riprogrammate in funzione dei singoli impegni. Si conferma pertanto l'orientamento per le due date indicate.

Il Consiglio Direttivo si scioglie alle ore 19.30 di domenica 18 ottobre 2026

Il Presidente	**Il Segretario**
Dott. Giuseppe Catapano	Prof. Giuseppe Barbagallo
	